

Virginia Cisotti

LUCIA CINATO, *FENOMENI DI LINGUA PARLATA NEI KINDER – UND HAUSMÄRCHEN DEI FRATELLI GRIMM – ANALISI LINGUISTICO-SINTATTICA DI ALCUNI FENOMENI DI (RI)-ORALIZZAZIONE: CONFRONTO TRA DIVERSE STESURE DI ALCUNE FIABE SCELTE*, TRAUBEN EDITRICE, TORINO 2005

L'Autrice, una giovane studiosa che lavora attualmente presso l'Università degli Studi di Torino, prescinde completamente dall'aspetto narrativo delle fiabe dei fratelli Grimm, fornendo un approccio linguistico incentrato sul fenomeno della ri-oralizzazione, cioè della ricostruzione di un linguaggio orale partendo da una stesura scritta, che pretenderebbe – questo è il fine conclamato dei Grimm – di riprodurre l'espressione orale.

Nell'introduzione l'Autrice prende in esame la doppia natura del genere del *Volksmärchen*, per cui la stesura scritta rimanda continuamente al registro del parlato; l'oscillazione tra i due versanti della lingua viene studiato sulla base di un *corpus* di quattro fiabe (tre di fonte orale e una di fonte scritta) in una prospettiva strutturalistico-descrittiva e pragmatico-funzionale, avente come perno sostanzialmente la sintassi. La terminologia usata è quella più recente della *Textgrammatik*, dedotta in prevalenza dagli studi di Altman (1981), Auer (2003), e Fiehler (2004).

Lucia Cinato suddivide la trattazione in quattro capitoli: nel primo si illustrano in una prospettiva storica i principi teorici da cui partono i Grimm e la loro metodologia intesa a riprodurre una lingua il più possibile vicina a quella parlata. Nel secondo capitolo si esamina la doppia appartenenza delle fiabe alla tradizione scritta e orale, o meglio all'oralità simulata (la *fingierte Mündlichkeit*, come è definita da H.K. Spinner o la *oralisierte Schriftlichkeit*, come la chiama W. Seidenspinner). La scrittura dei Grimm che riproduce molte forme della narrazione orale non è identificabile totalmente con il parlato spontaneo, ma è comunque utile per accentuare l'aspetto della vicinanza comunicativa. Proprio per la "mimesi del parlato" all'interno di un codice scritto, di un medium grafico, il piano della sintassi risulta essere particolarmente indicato per via degli effetti particolari ottenibili attraverso variazioni dell'ordine regolare degli elementi nella frase. Nel terzo capitolo gli spostamenti degli elementi all'interno di un testo, attuate con il fine di traghettare la lingua sul versante orale, vengono analizzati attraverso le varie redazioni del *corpus* preso in esa-

me: dal manoscritto del 1810 (*Ölenberger Handschrift*) alla prima edizione del 1812 (I parte)-1815 (II parte), nonché a quelle del 1819, 1837, 1857. L'Autrice dimostra come la *Ölenberger Handschrift* appartenga ancora quasi interamente al registro scritto, mentre i fenomeni di oralizzazione presentino nelle edizioni a stampa una progressione che culmina nel 1857.

Il quarto capitolo intitolato "Meccanismi sintattici di marcatezza" è il più ampio ed è quello fondamentale sotto il profilo dell'analisi testuale. L'indagine si sofferma su tutti gli elementi che nella lingua tedesca possono venire a trovarsi nel margine sinistro e nel margine destro della proposizione e dell'intero periodo, cioè sui fenomeni della *Linksversetzung* (dislocazione a sinistra) e della *Rechtsversetzung* (dislocazione a destra), particolarmente importanti in una *Klammersprache* (lingua a parentesi) quale è il tedesco. La *Feldernalyse* (analisi topologica) applicata ai testi prescelti, oltre ad essere molto esauriente, ha una particolare incisività nell'isolare e successivamente collegare gli elementi costitutivi, anche i più impercettibili, del tessuto linguistico tedesco.

Il quinto capitolo ha la funzione di una riprova riguardo a quanto già esposto sul processo di ri-oralizzazione nelle fiabe dei Grimm, essendo dedicato all'analisi di una fiaba di fonte letteraria, e cioè scritta.

Lucia Cinato, mostrando una rara perizia nell'uso della strumentazione linguistica e con un'esposizione molto chiara, giunge ad esiti di notevole rilevanza scientifica, sia nella prospettiva della disciplina oggetto del suo esame, sia in quella storica, perché sfata la leggenda di un manoscritto dei Grimm molto più vicino alla spontaneità del parlato di quanto non lo siano le successive edizioni a stampa.